

G. G. LORENZONI, S. RAZZARA, N. TORNADORE MARCHIORI

Istituto di Botanica e Fisiologia vegetale dell'Univ. di Padova

DISTRIBUZIONE E IMPORTANZA FITOGEOGRAFICA DI
UN RELITTO FLORISTICO DEL LITORALE SALENTINO:
SARCOPOTERIUM SPINOSUM (L.) SPACH

Fra le specie di maggior interesse fitogeografico ed ecologico rinvenute in Salento in dieci anni di indagini eseguite da parte di ricercatori dell'Istituto di Botanica di Padova, *Sarcopoterium spinosum* (L.) SPACH occupa un posto di primaria importanza. Morfologicamente appare come un arbusto a portamento prostrato ascendente che può raggiungere, negli esemplari più vecchi, circa un metro di altezza; appartenente alla famiglia delle Rosaceae, presenta foglie impari-pennate con foglioline piccole, ovate, crenate, rami affilli all'apice metamorfosati nella pianta adulta in robuste spine dicotome, fiori poco appariscenti riuniti in lasse spighe terminali.

Questa specie risultava assente dalla penisola italiana e presente solo nelle due isole maggiori, in Sicilia nella zona dell'estremo Sud fra Siracusa e Capo Passero (MARTINOLI, 1969), riportato anche in studi fitosociologici da PIROLA (1959, 1965), TOMASELLI (1961) e GENTILE (1962, 1968) e in Sardegna, in località Calamosca presso Capo S. Elia (CA), già citato da MARCIALIS nel 1889 e da HERZOG nel 1909 (in MARTINOLI, 1969), confermato e studiato poi più dettagliatamente da MARTINOLI (1950, 1969; CHIESURA LORENZONI, LORENZONI, in pubbl.).

Nella penisola, come accennato, risultava assente in quanto i rinvenimenti di Tivoli (BERTOLONI, 1835), Bari (TENORE, 1831) e «Capo Colonna» presso Crotone (TENORE, 1831) non sono stati più confermati.

Lo stesso areale descritto da RIKLI (1943) e modificato in un primo tempo da EBERLE (1965) in MARTINOLI, (1969) restava però aleatorio e lacunoso tanto che il MARTINOLI stesso ne riteneva necessaria una ridiscussione ed una revisione (MARTINOLI, 1969).

Questa entità infatti, mentre nel Mediterraneo orientale ha un areale compatto, formato dalla penisola Balcanica, coste mediterranee della Turchia, isole Egee, Cipro, Palestina, Cirenaica, nel Mediterraneo centro-occidentale si trova solo in stazioni sparse e molto distanziate tra di loro.

Nel 1974 in località, Palude del Capitano tra Porto Cesareo e Gallipoli (CANIGLIA, CHIESURA LORENZONI, CURTI, LORENZONI, MARCHIORI, 1974; CHIESURA LORENZONI, CURTI, LORENZONI, LUCATO, MARCHIORI, 1974; CANIGLIA, CHIESURA LORENZONI, CURTI, LORENZONI, MARCHIORI, 1974-75) in un tratto di gariga di circa 4ha compreso tra il litorale e la zona paludosa retrostante, fu trovato *Sarcopoterium spinosum* (L.) SPACH abbastanza abbondante, mescolato agli elementi di una gariga

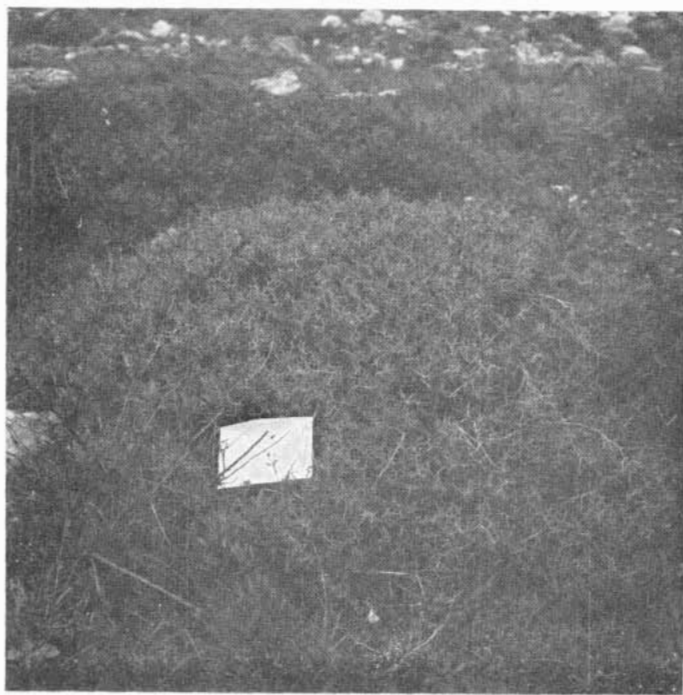


Fig. 1 - Esemplare di *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach della Palude del Capitano (P. Cesareo - Lecce).

alquanto aperta e degradata, inquadrabile nell'associazione a *Poterium spinosum* e *Corydorthymus capitatus* LAVRENTIADES 1969, del ciclo dell'*Oleo-Ceratonion* degradato di origine secondaria.

Ulteriori ricerche in altre zone ecologicamente simili non diedero però risultati e quindi si riteneva che questa specie fosse allora presente in Salento solo in questa zona, anche se nel 1968 LORENZONI e CURTI, eseguendo un rilievo fitosociologico vicino alla Vecchia Salina presso Torre Colimena, rinvennero questa entità, ma dovettero poi verificarne anche la scomparsa negli anni successivi in seguito all'utilizzazione di quest'area per coltivazioni agricole e costruzione di una nuova strada (CANIGLIA, CHIESURA LORENZONI, CURTI, LORENZONI, MARCHIORI, 1974, 1974-75). Nell'ottobre del 1976 trovandoci per altri motivi di ricerca in prossimità di Torre Colimena, non molto discosto dalla vecchia stazione distrutta, si constatò la presenza di due esemplari di *Sarcopoterium spinosum* (L.) SPACH poco distanti fra loro; uno è situato sulla

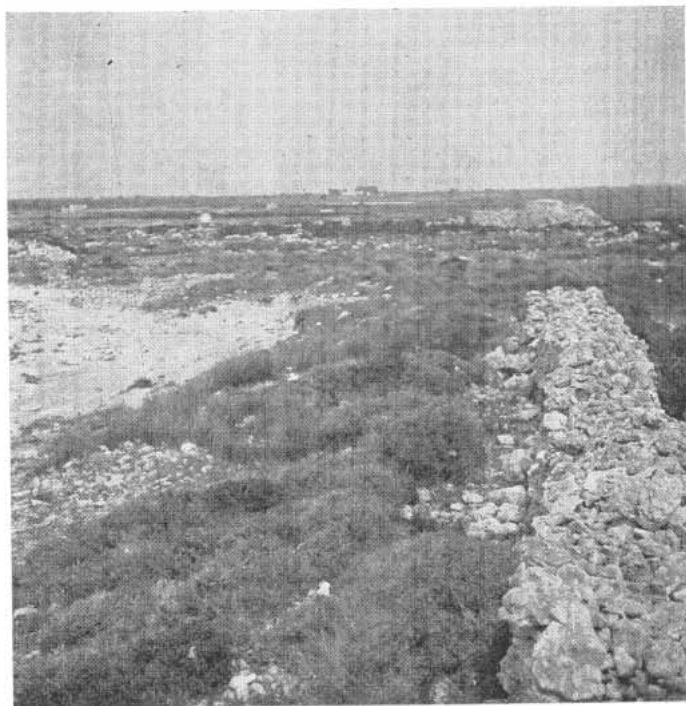


Fig. 2 - Particolare verso il mare della stazione della Palude del Capitano.

sabbia a circa 30 metri dal mare in un punto ove la duna litoranea a ginepri si interrompe per lasciare il posto ad un tratto di costa rocciosa, l'altro a circa mezzo chilometro di distanza ai margini della strada litoranea, al limite di un coltivo abbandonato ricolonizzato da una bassa gariga la cui evoluzione potrebbe portare ad una macchia degradata analoga a quella rilevata nel 1968, il cui rilievo è riportato in appendice nel lavoro di CHIESURA LORENZONI, CURTI, LORENZONI, MARCHIORI (1974-75). Mentre il primo risultava, al momento del ritrovamento, in rigogliosa vegetazione, tanto che non solo aveva portato a termine la fruttificazione, ma sotto la pianta madre alcuni semi erano germinati, il secondo era stato bruciato insieme agli altri arbusti. Durante i successivi accertamenti nei mesi seguenti, si poté però verificare che il secondo esemplare stava rivegetando, per l'emissione di radici avventizie ai nodi dei rami prostrati. Questo fenomeno è normale per la pianta (LITAV e ORSHAN, 1971).



Fig. 3 - L'esemplare in posizione prossima alla duna nella zona della Vecchia Salina (T. Columena).

Il corteggio floristico che accompagna i due esemplari è, proprio per la loro posizione, alquanto diverso; mentre al primo si associano specie strettamente psammofile come: *Ammophila arenaria* LK., *Agropyrum repens* P.B., *Diotis maritima* DESF., *Medicago marina* L., *Sclerocloa rigida* L., *Matthiola tricuspidata* R. BR., *M. sinuata* R. BR., *Plantago coronopus* L., e qualche specie annuale di origine antropica, il secondo fa parte di una cenosi legata alla serie degradativa o ricostruttiva della macchia o macchia-gariga. Infatti pur non entrando nella vicina macchia attribuibile al *Calycotomo-Myrtetum* GUINOCHET 1944 (CURTI, LORENZONI, 1969; CHIESURA LORENZONI, CURTI, LORENZONI, LUCATO, MARCHIORI, 1974), è localizzato in quel complesso alternarsi di chiazze di gariga e di aree coperte da vegetazione erbacea a terofite e geofite, che caratterizza nel Salento i primi stadi di ricostituzione della macchia.

In questa «gariga aperta» sono presenti *Thymus capitatus* HOFFMGG. et LK., *Cistus salvifolius* L., *Myrtus communis* L.,



Fig. 4 - L'esemplare bruciato in macchia aperta in ricostituzione dopo abbandono di pratiche agrarie. Notare alla base i nuovi germogli.

Pistacia lentiscus L., *Romulea bulbocodium* SEB., et M., *Bel-
lis annua* L., *Trifolium* sp. pl., *Medicago* sp. pl., *Calendula ar-
vensis* L., *Senecio leucanthemifolius* POIR., numerose grami-
naceae e numerose specie antropiche, per la vicinanza della
strada e per l'origine da coltivo abbandonato. Questo ritro-
vamento ben si inquadra nella problematica dell'ecologia di
questa specie; infatti, nonostante l'esiguità della stazione,
possiamo vedere che i due esemplari sono localizzati o in po-
sizione di colonizzazione (tratto della spiaggia che in una di-
namica naturale evolverebbe, verso l'entroterra, in una mac-
chia gariga, o in posizione di ricostruzione della macchia
degradata (nel campo infatti, nonostante il recente in-
cendio, si riconosce, in quanto in parte già ricostituita, la
gariga molto aperta propria degli aspetti degradati derivanti
dalla distruzione della macchia chiusa di questa zona) (PIROLA,
1959, CURTI, LORENZONI, 1968; CANIGLIA, CHIESURA LORENZONI,
CURTI, LORENZONI, MARCHIORI, 1974; 1974-1975).

A tutt'oggi, quindi, per il Salento e per l'Italia peninsulare
nel suo complesso, risultano esistenti solamente la stazione
della Palude del Capitano (T. S. Isidoro - P. Cesareo) ed i due
esemplari situati agli estremi Ovest ed Est della Vecchia Sa-
lina (T. Colimena).

Considerando quindi sia la rarità sia l'importanza di que-
sta specie relitta, si potrebbe concludere auspicandone, come
già fatto in passato (LORENZONI, CANIGLIA, CHIESURA LORENZONI,
CURTI, MARCHIORI, in pubbl.), una sua protezione, anche se in
quest'epoca che vede più la distruzione che la salvaguardia
dei «verde» in generale, una simile proposta può sembrare
estremamente utopistica.

RIASSUNTO

Viene descritta la morfologia e la distribuzione prima
mediterranea e poi italiana di *Sarcopoterium spinosum* (L.)
SPACH, da considerarsi come relitto floristico in Puglia, essen-
do specie tipica del mediterraneo orientale. Dopo l'elencazio-
ne delle stazioni già conosciute per l'Italia, viene segnalata
una nuova località pugliese presso T. Colimena (Taranto)
dove esso è presente e viene pure brevemente descritta l'eco-
logia di questa specie.

ABSTRACT

PHYTOGEOGRAPHICAL DISTRIBUTION AND IMPORTANCE OF A FLORISTIC RELICT IN THE SALENTO COAST: *SARCOPOTERIUM SPINOSUM* (L.) SPACH.

Morphology and both Mediterranean and Italian distributions of *Sarcopoterium spinosum* (L.) SPACH are here described. The species being typical of the East-Mediterranean region its presence in Puglia represents a floristic relict. Besides the already-known stations, here reported, a new one is indicated for T. Colimena (Taranto). The ecological requirements of this species are shortly described.

BIBLIOGRAFIA

- BERTOLONI A., 1835 - *Flora italica*. 2, Bononiae.
- CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G.G., MARCHIORI S., 1974 - *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach ed *Anthyllis hermanniae* L., due relitti floristici nel Salento (Puglia). Atti IV Simp. Naz. Cons. Nat., Bari, 23-28 aprile, 1: 315-330.
- CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G.G., MARCHIORI S., 1974-75 - *Inquadramento fitosociologico di una cenosi a Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach del Salento (Puglia). Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia ser. 6, 10: 241-267.
- CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G.G., - *Significato fitogeografico e fitosociologico delle cenosi a SARCOPOTERIUM SPINOSUM* (L.) Spach di Capo S. Elia (Cagliari, Sardegna meridionale). In pubbl. su Giorn. Bot. Ital.
- CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G.G., LUCATO A., MARCHIORI S., 1974 - *Ricerche fitosociologiche sulle cenosi a Quercia spinosa del Salento* (Puglia). Not. Fitosoc., 8: 45-64.
- CURTI L., LORENZONI G.G., 1968 - *Ricerche sulla vegetazione dell'Isola Grande (Porto Cesareo)* - Lecce. Atti Rel. Acc. Pugliese Sc., n.s., 26,2.
- CURTI L., LORENZONI G.G., 1969 - *Considerazioni sulla vegetazione delle «Spunulate» di Castiglione (Lecce)*. Thalassia Salentina, 3: 47-66.
- GENTILE S., 1962 - *Frammenti di macchia, particolarmente con Quercus calliprinos Webb nel territorio di Ragusa (Sicilia Meridionale-orientale)*. Delpinoa, n.s., 4 (1): 127-144.
- GENTILE S., 1968 - *Memoria illustrativa della carta della vegetazione naturale potenziale della Sicilia (prima approssimazione)*. Ist. Bot. Univ. Lab. Critt. Pavia, Quaderno 40: 1-114.
- LAVRENTIADES G.J., 1969 - *Studies on the Flora and vegetation of the Ormos Archangelou in Rhodos island*. Vegetatio 19 (1/6): 208-229.
- LITAV M., ORSHAN G., 1971 - *Biological flora of Israel*. 1. *Sarcopoterium spinosum* (L.) SP. Israel Journ. Bot., 20, (1): 48-64.
- LORENZONI G.G., CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., MARCHIORI S. - *Stazione di Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach della Palude del Capitano. In Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di interesse in Italia. 2 Camerino (in pubbl.).
- MARTINOLI G., 1950 - *La Flora e la Vegetazione del Capo S. Elia (Sardegna meridionale)*. N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 57 (1/2): 57-148.
- MARTINOLI G., 1969 - *Poterium spinosum* L., elemento del Mediterraneo orientale a Calamosca (Capo S. Elia, Sardegna). Giorn. Bot. Ital., 103 (5): 325-340.
- PIROLA A., 1959 - *Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola di Capo Passero (Sicilia Sud-orientale)*. Boll. Ist. Bot. Univ. Catania, ser. 2, 3: 65-75.
- PIROLA A., 1965 - *Carta della vegetazione dell'Isola di Capo Passero (Sicilia Sud-orientale)*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, ser. 6, mem 5: 105-109.
- RIKLI M., 1943 - *Das Pflanzenkleid der Mittelmeerländer*. 3 Bern.
- TENORE M., 1831 - *Sylloge Plantarum vascularium Florae Neapolitanae*. Neapoli.
- TOMASELLI R., 1961 - *Accenni alle successioni floristiche ed al dinamismo della vegetazione sicula*. Arch. Bot. Biogeograf. Ital. ser. 4, 6 (4): 208-225.